

Microsoft Lumia

Collegalo a uno schermo esterno per goderti i tuoi documenti e tutte le foto.

Scopri di più 

I turisti in coda da Amazon come al museo, per ammirare il fascino zen...

Piccioni e sensori per monitorare l'inquinamento a Londra

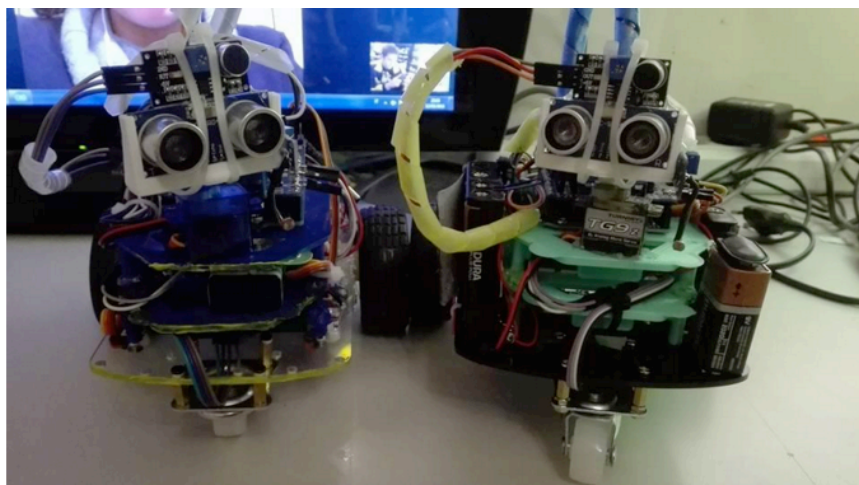
Google a Cuba, la rivoluzione passa da internet

La forza di Twitter è nel suo punto debole

Così Bing e i Big Data predicono i risultati delle partite di calcio

In Italia 155 robot ogni 10 mila esseri umani, e c'è anche il pizzaiolo

Siamo al secondo posto in Europa per la robotica e fra le prime dieci nazioni al mondo per tasso di robotizzazione. E sono molti anche i convegni sul tema, dal Robot Forum di Parma alla RomeCup 2016



Due Robot presentati a Roma



Paese al secondo posto in Europa per la robotica e fra le prime dieci nazioni al mondo per tasso di robotizzazione. Per esempio il robot RoDyMan ha imparato a fare la pizza e a infornarla mentre TOMM è in grado di smistare le arance riconoscendo quelle da scartare. Al Robot Forum di Parma sono stati presentati progetti di ricerca italiani e le esperienze di altri Paesi Europei, che hanno come obiettivo quello di studiare le innovazioni in ambito di manipolazione e controllo, sensoristica e percezione, per migliorare l'interazione Uomo-Robot sia dal punto di vista cognitivo sia da quello fisico.

Le capacità di manipolazione di oggetti morbidi, che cambiano forma, apre scenari di utilizzo prima impensabili per macchine automatiche. A partire da RoDyMan, progetto guidato dal Prof. Siciliano dell'Università di Napoli Federico II, un robot dalle sembianze antropiche con una capacità di modellazione e manipolazione paragonabili a quelle umane.

Secondo uno studio commissionato dall'International Federation of Robotics (Ifr), saranno infatti tra i 10 e i 14 milioni i posti di lavoro nel mondo, generati dai robot nel 2020. Numeri che fanno vacillare la tesi, condivisa da buona parte dell'opinione pubblica, secondo cui l'avanzamento della robotizzazione e dell'automazione dei processi produttivi implichi necessariamente un calo occupazionale. Al contrario, sostituendo l'uomo nei lavori più meccanici, la robotica porta all'aumento della produttività e alla crescita del settore, e di conseguenza all'aumento dell'occupazione.

Secondo uno studio commissionato dall'International Federation of Robotics (Ifr), saranno infatti tra i 10 e i 14 milioni i posti di lavoro nel mondo, generati dai robot nel 2020. Numeri che fanno vacillare la tesi, condivisa da buona parte dell'opinione pubblica, secondo cui l'avanzamento della robotizzazione e dell'automazione dei processi produttivi implichi necessariamente un calo occupazionale. Al contrario, sostituendo l'uomo nei lavori più meccanici, la robotica porta all'aumento della produttività e alla crescita del settore, e di conseguenza all'aumento dell'occupazione.

Ma è la robotica di servizio a registrare la crescita più significativa, visto che si prevede per quella data l'acquisto di circa 35 milioni di robot per uso personale. Sono alcuni dati discussi alla X edizione di RomeCup 2016, organizzata dal 16 al 18 marzo dalla Fondazione mondo digitale. Una due giorni fatta di gare, laboratori, aree dimostrative, conferenze e talk, e promossa insieme al Ministero dell'Istruzione (Miur), Città Educativa di Roma e l'università Sapienza di Roma. Ci saranno 156 squadre provenienti dalle scuole di 17 regioni italiane a sfidarsi con selezioni per i mondiali di robotica, mentre nell'area espositiva sarà possibile osservare 200 prototipi, di cui 56 campioni robotici selezionati per le prime Olimpiadi della Robotica, promosse dal Miur con la Fondazione Mondo Digitale. Venerdì 18 marzo studenti e robot si sposteranno al centro di Roma, in Campidoglio, per le fasi finali delle competizioni e la cerimonia di premiazione.